

L'ALLARME

«Ora serve una mobilitazione»

Della Giacoma, segretario Fp **Cgil**: «Vogliamo incontrare la Regione»

BELLUNO

«Abbiamo capito una volta di più che dopo il 30 aprile non ci sono certezze su cosa succederà al Codivilla di Cortina. Per questo abbiamo chiesto ai nostri segretari regionali di mobilitarsi affinché si giunga a un incontro con l'assessore veneto Coletto, il segretario generale Mantoan e il governatore **Zaia** per dirimere una volta per tutte questa vicenda».

A dirlo è il segretario della Fp **Cgil**, Gianluigi Della Giacoma al termine del vertice con il prefetto di Belluno, Francesco Esposito. Un incontro dovuto, visto che nelle settimane precedenti il sindacato di categoria aveva aperto lo stato di agitazione.

E ieri c'è stato il confronto a cui ha partecipato anche l'incaricato del socio privato del Codivilla, il direttore sanitario Carlo Brusegan.

«Come rappresentanti del governo, assicuriamo che porteremo all'attenzione degli organi preposti questa situazione anche nella salvaguardia dei posti di lavoro e del servizio pubblico. Non è certo questa la sede per risolvere una questione di questo tipo», ha commentato il prefetto.

«Purtroppo ancora una volta il direttore generale dell'Usl 1, azienda che detiene la mag-



Da sinistra Andrea Fiocco e Gianluigi Della Giacoma della Fp **Cgil**

gioranza delle azioni nella società Codivilla Putti spa, non era presente e non ha neanche risposto neppure alle nostre sollecitazioni di confronto», precisa Della Giacoma. «Ora la vera questione è la tenuta della struttura stessa che sta continuando a programmare l'attività, ma c'è il reale rischio che con il passaggio alla fase transitoria, non si facciano nemmeno gli interventi».

E parlando proprio della fase transitoria, interviene Andrea Fiocco, della segreteria della Fp **Cgil**. «Chiediamo garanzie», dice, «affinché vengano rispettati i contratti a tempo indeterminato in essere e anche gli stipendi, perché non si debba assistere a un fuggi

fuggi generale dei dipendenti e alla perdita di competenze».

Dal canto suo il direttore sanitario Brusegan, al termine dell'incontro, ha ribadito come «in questa sede oggi (ieri per chi legge, ndr) non c'erano parti tra loro contrapposte, siamo tutti dalla stessa parte perché noi vorremmo continuare la nostra esperienza a Cortina». E poi concludendo lancia un appello proprio alla Regione Veneto, vero interlocutore di questa partita. «Chiediamo che decida presto cosa fare e capisca quali sono le ripercussioni delle sue decisioni. Speriamo che queste risposte arrivino al più presto».

(p.d.a.)